

Il Comune ha stanziato 200mila euro a sostegno di progetti internazionali destinati a Paesi in via di sviluppo

Brescia capitale della cooperazione

Nicola Mottinelli

Il Comune conferma il proprio impegno a sostegno dei progetti di cooperazione internazionale decentrata, destinati a portare aiuto alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Ieri, in Loggia il sindaco Paolo Corsini e l'assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio hanno illustrato l'attività svolta negli ultimi mesi dall'Amministrazione di concerto con la Consulta per la pace, per i diritti umani e per la solidarietà tra i popoli, nell'ambito della cooperazione.

Corsini ha tenuto a sottolineare come «a Brescia il volontariato e l'associazionismo abbiano radici profonde e come la nostra città sia una delle capitali italiane della cooperazione internazionale».

Il Sindaco, parlando poi dei finanziamenti concessi ad Onlus, Associazioni, Gruppi e Ong per i loro progetti di carattere umanitario ha spiegato che «il Comune di Brescia è uno dei pochi che attiva stanziamenti per queste finalità, peraltro in ottemperanza ad una legge che dispone di agire in questo modo. L'Amministrazione - ha proseguito Corsini - ha così approvato uno stanziamento di 150mila euro per alcuni importanti progetti, e 15mila euro per altre iniziative. Lo stanziamento globale del Comune ammonta a 200mila euro».

La legge n. 68/1993 stabilisce, infatti, che i Comuni possono utiliz-

Bragaglio:
«Il regolamento
comunale privilegia
i finanziamenti
ad associazioni
bresciane, pur non
escludendo l'aiuto
ad altre realtà
significative»

L'Ospedale di Emergency a Kabul

zare una percentuale del proprio bilancio per sostenere le attività umanitarie che associazioni e Ong svolgono all'estero.

L'assessore Bragaglio ha invece esordito ricordando che «a Brescia esistono realtà appartenenti al mondo della cooperazione in possesso di un'esperienza tra le più significative a livello nazionale».

Tra i vari progetti che hanno beneficiato dei contributi del Comune, Bragaglio ha evidenziato come «per la prima volta si sia deciso di sostenere Emergency che dirige un progetto a Kabul in Afghanistan».



L'assessore ha poi elogiato «il lavoro della svolta dalla Consulta, che promuove iniziative per la creazione di una cultura della pace» e ha ricordato le tappe che hanno portato all'approvazione dei finanziamenti per i progetti: «Nel marzo scorso in Consiglio comunale sono stati approvati i nuovi regolamenti

per le tre Consulte, il cinque luglio la Giunta ha dato parere favorevole alle nuove norme applicative del regolamento della Consulta per la pace, e il 12 luglio sempre la Giunta ha approvato gli stanziamenti per i progetti».

Sei le organizzazioni che, su indicazione della Consulta per la pace,

hanno ricevuto i contributi stanziati dal Comune. Medicus Mundi, la Fondazione Sipec e lo Scaip hanno beneficiato di 30mila euro ciascuno, mentre alla Fondazione Tovini, allo Svi e ad Emergency sono andati 20mila euro ciascuno. I progetti finanziati prevedono interventi in Burkina Faso (Medicus Mundi), in Perù (Fondazione Sipec), in Brasile (Scaip), Repubblica Moldava (Fondazione Tovini), in Venezuela (Svi) e in Afghanistan (Emergency).

Sono stati approvati contributi per 15mila euro complessivi anche alle Missioni Comboniane Brescia, all'Auser di Brescia e Botticino, all'associazione «La vita in due» e all'associazione «Tibetan Children's villages» di Dharamsala in India.

Bragaglio ha infine voluto porre l'accento sui criteri in base ai quali i progetti vengono valutati per ottenere lo stanziamento di fondi, soffermandosi in particolare sul fatto che «nel regolamento tali criteri privilegiano le associazioni bresciane che operano nei Paesi in via di sviluppo. Questo naturalmente non esclude il sostegno anche ad altri grandi progetti, ma comunque è importante riconoscere il ruolo di quelle associazioni che sul nostro territorio hanno la capacità organizzativa e sono in grado di mobilitare risorse e consenso».